Anno XII N. 115 — Udine, Mercoledì 22 maggio 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Quistione di logica

Leggiamo nel *D. Chisciotte*:

Tre mesi sono nella Giunta del bilancio fu proposto — e mi pare dall'on. Baccarini che così riassumeva quanto più volte aveva detto alla Camera — di diminuire le spese d'Africa. Allora furono chiamati i ministri della guerra e della marina, poi il presidente del consiglio, i quali, comodamente, dopo lunghe *conversazioni*, ammisero che in quelle spese si poteva fare una economia di lire 2,800,000.

E questa fu la economia deliberata.

E allora in Abissinia, unita, forte, organizzata, comandava un re nostro avversario, formidabile per imprese di guerra, da noi odiato pel ricordo di recenti e invendicate sconfitte: se in tali condizioni si poteva fare un risparmio di tre milioni sulle spese d'Africa, è chiaro che molto più facile sarà farlo adesso, coll'Abissinia disorganizzata, un re nostro alleato omai giunto sul trono e nessun nemico davanti.

Intanto, la commissione del bilancio ha detto ora più anche di prima c'è bisogno di economizzare i denari; ebbene economizziamo quei tre milioni.

. . . .

Se togliete la logica a questo ragionamento, se negate alla commissione del bilancio il dovere della coerenza e del rispetto alle tradizioni parlamentari, il diritto di rifare i conti e di vedere di metterli d'accordo coll'utilità nazionale, che cosa ne rimane?

State un po' a sentire alla Camera, l'onorevole Crispi disse un giorno che egli restava al ministero degli esteri per un segreto suo che non poteva rivelare.

Alla Camera e al Senato avvertì poco tempo fa, che impediva a loro di votargli contro per non compromettere un alto interesse dello stato, che egli si guardò bene dal far intravvedere.

Adesso i suoi amici, i suoi cento ufficiosi sostengono che la commissione del bilancio non ha neppure da indovinare dove vanno a finire, e come, e perchè i denari della nazione.

Dunque che cosa rimane da fare, da sapere, da controllare al Parlamento?

Evidentemente, non potrebbe che vivere nella contentezza della propria ignoranza, felice che in Italia vi sia un Senato, una Camera, un ministro degli esteri, un ministro dell'interno, un presidente del consiglio, un comandante supremo effettivo delle nostre forze di terra e di mare che si chiama Francesco Crispi.

Ma in tale caso il paese, a lungo andare, potrebbe fare questo *ragionamento*: C'era più costituzione sotto un altro Francesco, quello secondo di Napoli!»

Il ragionamento dell'organo liberalissimo romano non fa manco una grinza. E' una logica d'acciaio, anzi adamantina. Ma che ne consegue? che la presente tanto strombazzata libertà, è una lustra che maschera la peggiore delle tirannie, che i Borboni di Napoli sono vendicati e riabilitati dai loro più feroci nemici.

Bravo *D. Chisciotte*! E' quello appunto che andiamo dicendo noi clericali!

Un colloquio di Nicotera

L'on. Nicotera, interpellato circa un colloquio da lui avuto col Galati e pubblicato nel *Parti National* di Parigi, dichiarò essere vero. Però le sue dichiarazioni furono affatto generiche, tendevano soltanto a manifestare il vivo desiderio delle buone relazioni fra l'Italia e la Francia. Insomma è una mezza conferma del colloquio che era recisamente contrario alla politica estera dell'on. Crispi.

Il *Diritto* si dice autorizzato di far un'identica dichiarazione sulla verità di quel colloquio.

Ecco le principali dichiarazioni fatte da Nicotera al Galati, secondo il citato *Parti National*.

Nicotera disse che considera Crispi nemico della Francia e che gettandosi nella triplice alleanza, deve andare in fondo. Trovò, è vero, dei fatti compiuti, ma li ha svisati, esagerati. Mancini era un *partigiano risoluto* della pace; Crispi invece non eseguisce collo zelo di un subordinato che gli ordini di Bismarck.

« Esso manca di patriottismo, disse Nicotera, ed ecco perchè fa *scrivere* ai suoi amici che io sono un accanito partigiano della triplice alleanza, un ammiratore entusiasta della razza tedesca. Era ben naturale che i giornali francesi, vedendo che ero acclamato in Germania, mi considerassero quale nemico. »

Richiesto poi da Galati quale giudizio rechi sulla razza tedesca, il Nicotera rispose:

« Il patriottismo tedesco è energico, perseverante, ma esclusivo: sa imporsi dei sacrifici per la Germania, ma non ha il sentimento della giustizia verso gli altri popoli. Esso non aspira che alla dominazione della sua razza sulle altre nazioni.

« Il Parlamento di Berlino proclamò nel 1866 il diritto di conquista come un mezzo legittimo d'impadronirsi di territori esteri. Oso affermare che nessun'altra assemblea popolare dell'Europa avrebbe tollerato una massima siffatta.

« Fu nella stessa Camera dei deputati che un presidente liberale disse sprezzantemente ai deputati polacchi di Posen che la storia era passata all'ordine del giorno sui reclami della nazionalità. »

Nicotera finì le sue dichiarazioni pregando Galati a dissipare presso i francesi l'equivoco sul conto suo, poi animandosi nella voce e nello sguardo, soggiunse:

« Dite altamente che io non smentirò mai il mio passato. Sarò a Parigi verso il mese di agosto. »

GLI STUDENTI DI TORINO
E LE FESTE PER GIORDANO BRUNO

Nella *Gazzetta del Popolo* di ieri si leggeva la seguente notizia:

Per Giordano Bruno.

« Gli studenti della nostra Università hanno ieri deliberato di prendere parte alle feste per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Roma:

1. Coll'invio di una rappresentanza latrice di un indirizzo in cui si affermano i sentimenti anticlericali della gioventù torinese;

2. Col dono di una corona di bronzo da deporre sul monumento.

Presso il bidello della Facoltà di legge sono da oggi aperte le iscrizioni per quegli studenti che intendessero recarsi a Roma.

Il Comitato esecutivo raccoglierà in un apposito *Album* le firme degli adesionisti. »

In seguito a questa pubblicazione, alcuni giovani egregi, studenti dell'Università si recarono all'ufficio della *Gazzetta del Popolo* pregandola di dar luogo, per debito di imparzialità, alla seguente dichiarazione, che però essa non accettò di pubblicare:

Pregiatissimo signor Direttore,

« Ricorriamo alla nota cortesia della S. V. affinchè voglia accogliere nel suo giornale quanto segue:

Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino dei 19 maggio, si legge che sabato 18 gli studenti dell'Università di Torino insieme adunati, stabilirono di aderire alle feste promosse dal Comitato pel monumento di Giordano Bruno in Roma, decidendo altresì di mandarvi una corona di bronzo. Ora per la verità, è bene fare osservare:

1. Che l'adunanza di sabato era già la terza indetta a tale scopo, essendo due altre precedenti andate a vuoto per il numero comicamente esiguo degli intervenuti.

2. Che gli accorsi sabato non raggiungevano il numero di 60 (diciamo *sessanta*), ciò che non impedì loro di proclamarsi rappresentanti dei sentimenti anticlericali non pure dell'Università, che conta circa *duemila e cinquecento* studenti, ma della gioventù torinese.

Premessi questi fatti, che sfidiamo chicchessia a mettere in dubbio, noi Studenti universitarii cattolici, lieti che, nell'adunanza di sabato, i nostri sentimenti, già siano stati manifestati, protestiamo altamente di non avere aderito, nè di volere aderire mai alle prossime onoranze a Giordano Bruno, contrarie ai nostri principii come Cattolici, come Italiani e come Studenti.

Torino, 19 maggio 1889.

Il Comitato
O. Como — F. Margotti — E. Benigna — B. Capucci. »

---

20 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— Nadir! ripetè Jatu, egli ha osato...

— E' si rassegna e noi soffriamo.

— Vecchio, chi lo difende, mi offende.

— La giustizia è il primo dovere dei principi.

— Io l'ho adempiuta gastigando il reo.

— Chi ti denunciò i suoi pretesi delitti?

— Li ha scoverti il mio occhio penetrante.

— Tu non hai nulla visto che non sia buono nello sventurato Nadir, ma tu sei circondato da uomini viziosi che hanno soffiato nel tuo cuore la prevaricazione e l'iniquità.

— Vecchio insolente!

— Mira la mia bianca testa, Jatu..... quando uno si sente sì vicino alla morte, non la paventa. Tutta la raffinata crudeltà de' tuoi carnefici sarebbe impotente a mettermi paura... D'altra parte non è il suddito del principe del Mussay che ti prega... La dimanda che ti ho presentata a nome di tutta una popolazione mi riveste della inviolabilità di un ambasciatore. Via! rispondimi! che dirò a coloro che mi mandano? Consulta il tuo cuore e la tua ragione: la domanda è giusta, la decisione sia prudente.

Jatu con un gesto chiamò un uomo:

— Che costui sia spogliato dei suoi abiti e riceva cento colpi di bastone, poi colle mani legate dietro le spalle, lo menerete sulla via di Kaia, colla supplica appiccicata sul petto, come i cartelli de' condannati.

— Principe, principe! esclamò il vecchio, questo non farai tu!

— Chi me lo impedirà?

— Gli dei.

Jatu mirò il carnefice che parea esitare.

Un carnefice seguiva il principe del Mussay dappertutto, ad ogni ora; anche in mezzo ad una festa, si potea aver bisogno subitamente del suo ministero, giacchè la voluttà del sangue si risvegliava talvolta in lui, come nelle tigri.

Il carnefice obbedì...

Afferrò lo sventurato, gli strappò le vesti, e lo percosse con una mano che, per la prima volta, l'emozione faceva tremare. Il vecchio non mandò un grido: e' raccoglieva le sue forze spiranti per mantenere vigore abbastanza per rientrare in Kaia...

Legato, infranto, sanguinante, si trascinò sul cammino polveroso. Ma avea più coraggio che vita; il sangue che grondava dalle sue ferite lo sfiniva; la sua testa non ritrovava più il filo de' suoi pensieri; e dalle labbra gli sfuggivano gemiti pari a quelli dell'agonia.

Cadde finalmente sulla polvere colla faccia rivolta verso il cielo come per domandare giustizia *di questo inutile delitto.*

Un *nabab* del paese, di nome Paku, ritornando da un pellegrinaggio scorse quel corpo livido, scarnato, attorno al quale si aggiravano uccelli rapaci. Sulle prime pensò che qualche Brambino, fanaticamente crudele verso di sè, si fosse così mutilato per godere nella sofferenza di tutte le delizie dell'anima libera. Ma la preghiera, sottoscritta dagli abitanti di Kaia in favore di Nadir, e attaccata sul petto dell'agonizzante rivelò subitamente la verità al ricco e generoso Paku.

Si accostò al vecchio, lo sollevò lo adagiò sul suo *palanchino*, ed egli e quei del suo seguito, camminarono a piedi cantando funebri inni.

Quando un viaggiatore passava, Paku gli raccontava in due parole l'orribile dramma, e il viaggiatore si univa al corteggio.

Non si tardò a sapere in Kaia il ritorno del vecchio.

La folla si portò ad incontrarlo con fiori, profumi e palme.

Paku, giunto sulla pubblica piazza, si avvicinò al *palanchino*, e fatti collocare i portatori di lanterne in modo che tutta la luce riverberasse sul corpo sfigurato del vecchio lo scoperse agli occhi della folla.

Il grido che sfuggì dalla massa del popolo avrebbe spaventato lo stesso Jatu.

V.

La mano che aveva versato il veleno nella bevanda di Dair-Nathè, seppe mescolare al thè di Savitri oppio in sufficienza perchè, sul punto del suo rapimento, le fosse impossibile di emettere il menomo grido.

Tu-Bu aveva accettato la duplice missione di uccidere il *nabab* e di rapire l'orfanella alla tenerezza di Lacmè.

La casa del *nabab* racchiudeva una famiglia numerosa di servi e di schiavi. Lo stesso padrone non avrebbe potuto chiamarli tutti per nome.

Le abitudini orientali contribuiscono ad aumentare il numero de' servi.

Ciascuno di loro è incaricato di un lavoro o di una occupazione e non aiuterebbe per prezzo alcuno quello de' suoi compagni che *compie* un altro ufficio.

Dair-Nathè aveva nel suo palazzo una popolazione di mercenarii che aveano ben poco da fare.

Ma uno schiavo *costa* sì *poco* pel nutrimento e pel vestito, che c'è poco da preoccuparsi dell'aumento di spesa che reca seco un servo di più. *(Continua).*

BEATIFICAZIONI

Il Santo Padre ha disposto che il 30 maggio corrente, festa all'Ascensione di N. S. al cielo siano promulgati con la consueta solennità i definitivi Decreti di Beatificazione dei Ven. Servi di Dio, Ancina primo discepolo di S. Filippo Neri e Vescovo di Saluzzo e dei due Missionari, Chanel e *Perboyre*, martirizzati in Cina e in Oceania.

Le solenni sacre cerimonie di queste tre Beatificazioni saranno poi celebrate in giorno da destinarsi, nel prossimo autunno.

Pioggia di sabbia

Riceviamo dall'illustre P. Denza:

Il fenomeno meteorico della pioggia di sabbia che suole *riprodursi nelle nostre* regioni sopratutto nelle stagioni di primavera, e che da qualche tempo più non si avverava, si è rinnovato fra noi nei giorni scorsi.

Già *in molte occasioni* ho fatto *rilevare* quale sia l'origine di codeste pioggie che un tempo si riguardavano come al tutto insolite, mentre non sono che un avvenimento quasi periodico; ed ho dimostrato che esse *ci provengono* dai deserti africani trasportatevi da quelle bufere che da quelle inospiti regioni si avanzano verso l'Italia, giungendo sino alle Alpi e oltrepassandole ancora.

Il fatto *ripetutosi* nei giorni scorsi ha confermata questa sentenza.

Invero sin quasi dal principio di maggio delle ondate atmosferiche di basse pressioni si avanzavano dall'Occidente dell'Africa verso il Mediterraneo ed altre giungevano sul continente Europeo nei paraggi dell'arcipelago Britannico, *in* quella che le pressioni si tenevano elevate sul Nord-Est della Russia.

Fu perciò che le pioggie addivennero nei giorni suddetti generali, non solo in Italia, ma in tutta l'Europa occidentale, nella Francia, nel Belgio, nei Paesi Bassi, nelle Isole inglesi, nell'Austria e nella Germania.

Il movimento burrascoso proveniente dall'Africa toccò un primo massimo di intensità dall'8 al 10 e pioggia mista a sabbia cadde in Sicilia e in Piemonte dal 9 al 10; ed in alcuni luoghi le foglie degli alberi ne rimasero ricoperte di uno strato abbastanza notevole, come lo dimostrano gli esemplari inviatimi da egregi miei corrispondenti.

Nei giorni appresso vi fu un po' di tregua nella nostra Penisola, mentre però il tempo continuava piovoso e temporalesco oltre Alpi e persisteva il dominio dei venti sciroccali; quando nel 12 una nuova e più intensa tempesta di sabbia infuriò sul deserto africano, secondo i telegrammi pervenuti da Bistera. Questa, avanzandosi verso di noi, apportò di nuovo pioggie dirotte e forti temporali sopratutto nell'Alta Italia, ed un'altra caduta di sabbia assai più intensa della prima avvenne nella notte dal 14 al 15, sul tratto che dall'Appennino Ligure si estende per Novi, Tortona sino a Milano e anche oltre, per modo che in parecchi luoghi non solo ne furono *ricoperte* le foglie degli alberi, ma persino i tetti delle case e i terrazzi ed i monumenti di marmo come a Torino e a Milano, secondochè mi annunziano i Direttori di parecchi Osservatorii ed altri corrispondenti che trovansi su questo tratto di paese; alcuni dei quali mi favorirono dei saggi *della polvere raccolta. Ora* la burrasca si è avanzata verso l'Est e pare volerci lasciare alcun po' di calma.

Il volgo tira forse che codesti avvenimenti meteorici sono effetto della *luna rossa* di aprile confermato in ciò dalle pretese predizioni dei soliti almanacchi, ma credo affatto superfluo occuparmi di ciò su cui tante volte ho insistito; lasciando a chi vuole il farsi ingannare da coloro che non sanno.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
16 maggio 1889.

F. P. Denza.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Presidenza BIANCHERI

La seduta si apre alle ore 2,35.

Cavalletto accenna alle accoglienze cordiali splendide, fatte oggi a Berlino al nostro Re e al principe ereditario dall'Imperatore Guglielmo e dal popolo di Germania.

Propone sieno resi manifesti i sentimenti della rappresentanza nazionale riconoscente.

Il presidente ringrazia Cavalletto di essersi fatto interprete del sentimento dei colleghi della Camera italiana.

Crede farsi interprete dei sentimenti della Camera inviando a S. M. il Re i più affettuosi ossequi e nell'esprimere sentimenti di gratitudine verso S. M. l'imperatore, i principi della città di Berlino e il popolo tedesco che hanno accolto il nostro Augusto Sovrano con tante dimostrazioni di affetto; nè può tralasciare di dimostrare la gratitudine della Camera Italiana al governo ed al popolo svizzero per le dimostrazioni cordiali affettuose fatte al nostro Re in occasione del suo passaggio sul territorio elvetico.

Si farà premura di inviare un telegramma a S. E. il presidente del Consiglio perchè voglia rassegnare a S. M. l'Imperatore di Germania ed al suo Governo i sentimenti espressi oggi dai rappresentanti italiani.

Bonajuto interroga il ministro delle Poste e Telegrafi sulle cagioni che hanno determinato l'esclusione dell'approdo di Catania per i vapori della nuova linea di Venezia all'America del Sud.

Lacava risponde che la nuova linea è stata attivata dalla Società di navigazione a tutto suo rischio e pericolo onde era naturale che la scelta dei punti d'approdo fosse fatta dalla Società stessa in rapporto alla probabilità di carico ed alla celerità del viaggio.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Approvasi i capitoli dal 113 al 116 ed ultimo e l'insieme della spesa in Lire 16,192,023.86.

Il bilancio è approvato per alzata e seduta.

I disordini nel milanese

Bianchi anche a nome di Borromeo interroga il ministro dell'interno sui disordini avvenuti in alcuni Comuni del Circondario di Abbiategrasso.

Maffi deplora i fatti avvenuti, ma richiama l'attenzione dei reggitori della cosa pubblica sul grave stato di cose.

Fortis accenna ai disordini avvenuti e alle misure prese dal Governo per prevenirli e reprimerli.

Furono operai arresti e deferiti all'autorità giudiziaria.

Le truppe furono sparse nei diversi *comuni*, furono pure mandati sui luoghi abili funzionari e tutto fa credere che i *disordini* lamentati *non* abbiano a ripetersi.

Fa voti intanto che un accordo fra i contadini o proprietari possa presto intervenire.

Il Presidente comunica un'interpellanza di Gallo sulle condizioni amministrative del Banco di Sicilia.

Levasi la seduta alle ore 7.

ITALIA

Firenze — *Prodezze Crispine* — Fa il giro dei giornali la notizia che il signor Grati, presidente di quel Circolo della Gioventù Cattolica ed impiegato presso quella intendenza di finanza, sia stato traslocato a Chieti in punizione de' suoi principii e del suo attaccamento al Sommo Pontefice.

La cosa è purtroppo vera.

Il signor Grati era uno dei più zelanti soci di quel Circolo, franco, sincero egli professava liberamente i suoi principii senza umani rispetti e senza paura, ma non mancando mai al rispetto della legge non uscendo mai dall'orbita delle istituzioni.

Non è quindi spiegabile in altro modo la punizione che gli si è voluta infliggere, se non coll'astio settario con cui si perseguita il nome cristiano.

Napoli — *Boulanger padrino* — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli del 16:

Questa mane, alle 11, il curato della parrocchia di Tutti i Santi ha somministrato il sacramento del battesimo al figlio del signor Augusto De Cesare. Ha fatto da padrino il generale Boulanger per speciale mandato, spedito al barone di Torremontanara, che lo ha rappresentato; al neonato è stato dato appunto il nome di Boulanger.

Dopo la cerimonia e durante un asciolvere preparato per gl'invitati, è stato spedito il seguente telegramma:

« *Generale Boulanger — Portland Place — London.*

Invitati ad assistere battesimo piccolo Boulanger inviano saluto suo padrino e bevono suo onore ed alla grandezza della Francia amica dell'Italia. »

La culla del neonato, la tavola sulla quale era imbandito il banchetto e la stessa sala di ricevimento erano tutte adornate di *garofani rossi*.

ESTERO

Francia — *Le processioni* — Prendendo argomento dal fatto che l'anno scorso a Nimes le processioni del Corpus Domini vennero riprese in seguito a petizioni, rinnovatesi per quattro anni consecutivi e che ciascuna volta portavano oltre 300 mila firme, l'Assemblea dei cattolici ha emanata la seguente deliberazione che importa essere rilevata a causa della sua importanza e dell'*attualità sua*:

« L'Assemblea esprime il voto che nelle città nelle quali le processioni del Corpus Domini sono proibite, i cattolici ricorrano al sistema delle petizioni ed a tutti gli altri mezzi legali fino a che abbiamo ottenuto che siano ristabilite queste grandi e pie solennità. »

Russia — *Onorificenze a vescovi cattolici.* — Lo Czar ha conferito decorazioni dell'Ordine di S. Vladimiro e di S. Stanislao a monsignor *Popiel*, arcivescovo di Varsavia, a monsignor Setkiewicz, vescovo di Sandomir, al signor Dowsiallo, membro della commissione ecclesiastica. *Proseguono* le trattative tra la S. Sede e la Russia. Credesi che lo Czar accorderà un'amnistia a monsignor Hryniewski vescovo di Vilna.

Cose di Casa e Varietà

Scuola di Musica

Nella Sala di scherma in via della *Posta* n. 38 il giorno 30 maggio corr. al tocco, avrà luogo il saggio della scuola d'istrumenti ad arco, col seguente programma:

1. *C. Dancla.* — Preludio e Romanza a soli Archi.
2. *C. Schuberth.* — Elegia per Viola con *accompagnamento* di *Piano* sig. V. Barni.
3. *G. B. Marzuttini.* — Variante sopra uno studio *di Kreutzer* per Contrabasso con accompagnamento di Piano sig. G. Fabris.
4. *O. Reinsdorf.* — Romanza per quattro Violini signori C. Cambrino, G. Percotto, U. Bontempo, V. Barni.
5. a) *Ch. Gounod.* — Meditazione sul 1.o Preludio di *S. Bach* per Archi, Piano e Harmonium.
   b) *J. Hyadn.* — Serenata per soli Archi.
6. *D. Alard.* — Piccola Fantasia sulla *Sonnambula* per Violino con accompagnamento di *Piano* sig. E. Balbiani.
7. *J. Labotzki.* — « Linguaggio del cuore » per Violoncello con accompagnamento di Piano sig. G. B. Santi.
8. a) *N. Celega.* — Gavotta « Pompadour » per soli Archi.
   b) *L. Boccherini.* — Minuetto per soli Archi.

***

Siederanno al Piano ed al Harmonium li signori V. Gonella e M.o F. Escher che gentilmente si prestano.

Buona azione, e bell'esempio

Tarcento, 21 maggio.

Apprendiamo col più vivo piacere che monsignor Foschia dona alla nativa sua viletta di Ciseriis a commodo di quei Cappellani, tutti i suoi libri, S. Scrittura, Interpreti di S. Scrittura, S. Padri, Diritto Canonico, Teologia, Morale, Oratori Sacri, Storia, Ascetica, Vite di Santi, ecc.

E' un dolore il vedere ai nostri giorni, *in cui le rendite ecclesiastiche sono cotanto* diminuite, non pochi sacerdoti di eccellente ingegno di fervida volontà, per mancanza di mezzi, non poter perfezionare quella ecclesiastica istruzione, che hanno ricevuto nel patrio Seminario. E' questo un bisogno che si farà sentire sempre più; ed a cui ha voluto in qualche modo provvedere il donatore. I libri, che morendo si lasciano dai preti, giovano poco ai loro eredi.

Se in ogni luogo alquanto grosso vi fosse una biblioteca parrocchiale, essa potrebbe essere di grande utilità al clero per conservare, anzi accrescere quella bella fama di scienza che possiede. Possa il nobile esempio trovare imitatori.

C. C.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, *a tutto* il *corrente mese di* maggio si accettano le domande per l'invio di poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare. Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa. — Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'ospizio sono da *4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 20.a — *Grani*

In tutta l'ottava si ebbero circa 900 ettolitri di granoturco, che mantenendosi sempre in ottima vista ebbero pronto esito con qualche frazione di rialzo. Circa 12 ettolitri di segala tutta venduta.

Rialzarono: il granoturco cent. 50, la segala cent. 20. Ribassarono: i fagiuoli di pianura cent 46, quelli alpigiani cent. 66.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.20, *fagiuoli alpigiani* da 14.29 a 17.47, *fagiuoli* di pianura da 10.— a 11.—.

Giovedì. Granoturco da lire 11 50 a 12.50, fagiuoli di pianura da 11.50 a 12.—.

Sabato. Granoturco da lire 10.75 a 12.—, segala a 11.70, fagiuoli di pianura da 11.11 a 11.50.

Foraggi e combustibili

Mercati deboli.

Foglia di gelso senza bacchetta

12	al quintale L.	14, 16, 18, 20, 22
13	» »	16, 18, 20
14	» »	14, 16, 18, 20, 22
15	» »	15, 18, 19, 20
16	» »	18, 20, 22, 23, 24
17	» »	14, 15, 18, 20
18	» »	11, 12, 13, 14, 15

Mercato dei lanuti e dei suini

16. V'erano approssimativamente: 70 castrati, 90 pecore, 30 arieti, 40 agnelli.

Andarono venduti circa:

15 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 55 per macello da lire 0,90 a 0,98 al chilogramma a p. m., 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 0,58 a 0,65 al chil. a p. m., 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da *lire* 0,85 a 0,80 al chil. a p. m., 25 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0,70 a 0,75 al chil. a p. m.

Sempre attivissime le domande di negozianti forestieri, i quali asportarono oltre a gran parte delle bestie sopraindicate, circa 250 condotte sul mercato e già prima da essi acquistate presso i proprietari.

140 suini d'allevamento, venduti 85 a prezzi di merito. Per la venuta di negozianti veronesi e vicentini gli affari aumentarono notandosi ascesa nei prezzi.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo		al chil.	Lire 1,50
» »	»	»	» 1,40
» »	secondo	»	» 1,20
» »	terzo	»	» 0,90
II. qualità, taglio primo		»	» 1,40
» »	secondo	»	» 1,20
» »	terzo	»	» 0,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire 1,20
»	»	» 1,—
Quarti di dietro	»	» 1,80

Il giornale più piccolo del mondo

E' il *Telegramma*, giornale settimanale, che si pubblica nella città del Messico.

Esso si compone di quattro pagine di 13 centimetri su 7, cioè *presso a poco* del formato di una busta da lettere.

Ha come divisa « Poca paglia e molto grano! »

TELEGRAMMA METEOROLOGICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli *specie settentrionali* — *Cielo* vario con qualche temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Pazzia e suicidio

Una quantità di suicidii avvengono per pazzia, anzi vi è a pensare che tutti quelli che attentano alla loro vita sieno malati, o pazzi. Un'altra quantità più grande ancora di pazzi sono ricoverati nei manicomii. La malattia ha preso il sistema nervoso e più propriamente il cervello. Grandi medici e scienziati credono che la maggior parte di queste malattie abbia per causa prima, oltre qualche altra, l'infezione celtica inveterata *e forse* hanno ragione. Il mercurio, lo joduro ed altri specifici messi fuori si sono dimostrati insufficienti ed anche dannosi. Quelli che, disgraziatamente furono in gioventù attaccati da una malattia celtica stiano in guardia e subito che i primi fatti di una irritabilità insolita nei loro nervi, d'insonnia, dolori alla testa, tardanza di memoria ed altre alterazioni della mente si verificano, intraprendano la cura *dello* sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di *Roma*, che è stato riconosciuto come il migliore antiparassitario. La cura nei casi d'infezione del sistema nervoso deve essere più protratta ed eseguita secondo le prescrizioni scritte nel metodo d'uso che è avvolto in ogni bott.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

BIBLIOGRAFIA

Leone XIII e il potere tempore dei Papi

Libreria Mariani, Milano vicolo S. Zenò, n. 6. — Prezzo cent. 25.

Per molte ragioni si raccomanda questa pubblicazione: prima di tutto essa è opportunissima pel momento, giacchè nulla è più utile ad illuminare il popolo sul vero stato della questione Romana del presentargli raccolto in un volumetto tutto quanto il Papa, dalla sua pastorale del 1860 alla lettera al Vescovo di Brescia, ha detto in proposito: s'aggiunga che col diffondere la parola del pontefice si arreca all'animo suo una grandissima consolazione, giacchè egli ha anche recentissimamente dato prova di desiderare assai che tra i cattolici corrano idee esatte sulla questione, più grave del supremo magistero della chiesa: infine quantunque già il prezzo del volumetto sia tenuissimo, l'editore, per rendere più facile la diffusione è disposto a concedere sconti straordinarii ai Parroci, ai Comitati, ai Circoli ed alle Associazioni cattoliche d'ogni genere.

Diario Sacro

Giovedì 23 maggio — s. Isidoro Agricola.

ULTIME NOTIZIE

Viaggio di re Umberto

Berlino 21 — Il *treno reale* è giunto alle ore 10.35 antim. Il re fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore e da tutti i principi, il principe di Bismarck, Moltke, il conte Bismarck, e tutti gli altri ministri generali ed alti dignitari dello Stato.

Umberto e Guglielmo si abbracciarono e baciarono ripetutamente. Poscia Umberto passò in rivista la guardia d'onore al suono della marcia reale. Seguì la presentazione dei rispettivi seguiti. I due monarchi uscirono quindi dalla stazione, saliti nella vettura si recarono per le vie pavesate, al castello reale. Una folla immensa gremiva il piazzale dalla stazione, di tutte le vie, fece al re Umberto un entusiastico ricevimento acclamandolo continuamente e freneticamente.

***

Berlino 21 — Il passaggio dei Sovrani fu salutato lungo tutto il percorso con eccezionale entusiasmo dall'enorme folla. In un padiglione in piazza dell'Opera trovavansi deputati, l'accademia ed altri istituti artistici e letterari. Alla loro destra, erano gli artisti in costume di lanzichenecchi del medico evo colle alabarde ed a sinistra in comune antico tedesco. Presso il padiglione erano le società corali diretti da Joachim.

Quando la vettura del re e dell'imperatore si avvicinò fu intonato l'inno scritto per l'entrata di Umberto: *Viva Umberto Re d'Italia, benvenuto in Germania.* Poscia l'attrice di Corte Hochenburger pronunziò un discorso di saluto al Re composto dal direttore della Galleria nazionale Jordam. Quindi il corteo proseguì al castello fra continue ed entusiastiche acclamazioni dell'imponente folla.

***

Berlino 21 — Al ricevimento di re Umberto alla stazione fu pure presente il principe ereditario di Germania col fratello Eitel Federico. Il re fu salutato a nome della città di Berlino dal borgomastro Deforckenbeck e dal presidente del consiglio municipale Stuyck. Umberto vestiva l'uniforme del 13. reggimento degli usseri prussiani col grancordone dell'Acquila Nera. — Guglielmo portava l'uniforme della guardia del corpo, col grancordone dell'ordine militare di Savoja, ed il collare dell'annunziata. Il principe ereditario d'Italia aveva pure l'uniforme del 13. regg. degli usseri.

L'imperatore ed i principi baciarono cordialmente il principe di Napoli.

Gli onori militari erano resi da una compagnia del reggimento fucilieri della guardia la cui musica suonò l'inno reale all'entrata del treno alla stazione.

La compagnia sfilò davanti il re al passo dei bersaglieri.

Il principe di Bismarck portava l'uniforme dei corazzieri col collare dell'annunziata; ossequiò il re e il principe di Napoli e strinse ripetutamente la mano a Crispi che portava la fascia dell'Aquila Nera. — Alla stazione tutto il personale dell'ambasciata italiana ossequiò il re ed il principe.

I sovrani ed i principi salirono in vettura. Alla testa del corteo era lo scudiere superiore a cavallo Rauck. — Il re e l'imperatore occupavano la prima vettura a quattro cavalli. — Il principe di Napoli, il principe Enrico, il principe ereditario di Germania, ed il principe Eitel Federico occupavano la seconda. Il principe di Bismarck era in vettura con Crispi. — Lungo il tragitto le truppe facevano ala e presentavano le armi e gridavano: *Hurrah. L'ingresso fu solenne e brillantissimo.* — L'incontro del re e del principe di Napoli coll'imperatrice e le principesse fu cordialissimo. Il re fece all'imperatrice i saluti della regina Margherita. Poscia l'imperatore accompagnò il re nei suoi appartamenti.

***

Berlino 21 — Quando Umberto entrò nella sala delle guardie del corpo ove lo attendeva l'imperatrice circondata dalle principesse e dame di corte il Re si avanzò vivamente e le fece un profondo inchino; le baciò la mano. Il principe di Napoli ossequiò poscia l'imperatrice. Umberto salutò i figli dell'imperatore. Mentre i cinque giovani principi si recavano alla finestra per vedere partire le truppe il principe di Napoli dando braccio all'imperatrice si avvicinò loro.

Crispi alloggia nel castello reale in un appartamento di quattro camere attiguo a quello di Umberto.

***

Berlino 21 — Il re e il principe di Napoli visitarono i principi della casa imperiale, Bismark e Moltke che restituirono subito la visita. Alle 2 pom. vi fu colazione in famiglia presso i sovrani indi i sovrani coi seguiti si recarono in vettura a Charlottemburg per visitarvi il Mausoleo di Guglielmo primo e deporvi una corona. Stasera alle ore 7 pranzo di gala nella galleria dei quadri.

***

Berlino 21 — Al Dejenner intervennero tutti i membri della famiglia imperiale nonchè i principi e le principesse delle case sovrane tedesche che si trovano attualmente a Berlino ed a Potsdam. L'imperatore sedeva dirimpetto all'imperatrice che stava fra Umberto ed il principe di Napoli. A destra dell'imperatore stava la duchessa di Giovanni Alberto di Mecklemburgo Schwerin ed a sinistra la principessa ereditaria di Sassonia Meiningen.

Il pranzo di gala di stasera fu di 140 coperti. *Durante* il pranzo suonò la musica del reggimento fucilieri della guardia.

***

Berlino 21 — Al pranzo di gala di 140 invitati assistevano oltre i sovrani ed il principe di Napoli, i *principi* e le principesse imperiali di Germania; Bismarck, Crispi e Moltke; il corpo diplomatico, i ministri dell'impero e prussiani, i membri del Bundesrath, i generali, le case civili e militari dei due sovrani.

Oltre la musica dei fucilieri della guardia del corpo suonava anche quella del secondo reggimento della guardia.

***

Berlino 21 — Umberto accompagnato dal principe di Napoli deporrà corone alle tombe degli imperatori Guglielmo I e Federico III. Umberto ha destinato il suo busto all'imperatore, opera dello scultore Monteverde, che verrà inviato presto a Berlino. Il Re regalerà poi al principe Bismarck il suo ritratto dipinto dal pittore Gallì e ad Herbert Bismarck una coppa artistica.

Uragano nel Bergamasco

Telegrafano da Bergamo in data del 20:

« Ieri sera, si scatenava un uragano che produceva danni gravissimi in città e nella intera provincia. L'acqua cadde con un abbondanza e violenza tale che molte località rimasero inondate, e caddero parecchie frane. E interrotto il transito per la strada provinciale e per le ferrovie per Lecco e la Valseriana. A Olmezzo cadde una frana, seppellendo sette persone. »

Altri dispacci recano:

Nella valle Brembana, e specialmente ad Almenno, nella località detta del Cornalino, una frana sepellì una casa con dieci individui.

Nove di quegli infelici rimasero morti; uno fu salvato a stento dagli accorsi.

Stamane si sono recati sul luogo il generale Tommasi con una compagnia di *soldati e il delegato* Viganoni.

Le frane interruppero la strada alla Botta e in Valle Imagna, a Strozza.

Il torrente Lesina a Ponte S. Pietro danneggiò la linea ferroviaria Lecco-Bergamo per circa 100 metri. Lo stesso torrente inondò il comune di Terno.

In valle Seriana rimase fermo a Nembro un treno con sessanta gitanti che ritornavano a Bergamo.

Molti gli stabilimenti industriali danneggiati; quello di Spoeri ad Albino soffrì più di centomila lire di danni.

A Pradalunga, nella cava *delle pietre* coti, una frana atterrò un pozzo della miniera *seppellendovi* due *operai*. Stamane si sentivano ancora le grida dei due disgraziati, *ma è impossibile salvarli*.

Il paese di Alzano fu inondato. A Bergamo il torrente Morla straripò in S. Caterina e borgo Palazzo inondando le botteghe.

Si telegrafa da Piacenza in data di stanotte:

« L'Arda ha straripato in diversi punti. Il treno proveniente da Milano ha dovuto fermarsi fra Cadeo e Fiorenzuola.

Per non restare in aperta campagna, il treno retrocedette. »

Scioperi in Germania

Breslavia 21 — *Nelle miniere di* Gottesberg si è ripreso completamente il lavoro. Nella miniera di Kornig il 70 per cento degli operai ritornarono al lavoro in seguito ad ulteriore aumento del 15 0|0 sui salari.

Berlino 21 — 3000 muratori decisero lo sciopero se non si accetterà la loro domanda di ridurre le ore di lavoro ed aumentare i salari.

L'agitazione agraria milanese

Ieri e stanotte nulla di notevole è avvenuto nelle località colpite dagli scioperi agrari.

Le autorità presero energiche misure per tutelare l'ordine. Furono eseguiti alcuni arresti pei fatti anteriori.

Gli arresti a Milano

Si afferma che nelle perquisizioni alle abitazioni degli anarchici arrestati ieri a Milano, furono trovate carte compromettenti. C'è fra le altre una lettera da Lugano diretta all'anarchico Panizza, nella quale si parla chiaramente dei mezzi per sollevare tumulti precisando l'epoca. Vi si parla altresì d'un messaggio del Panizza a Lugano per avere aiutatori e organizzatori di disordini. Il Luganese risponde che penserà a mettersi in comunicazione cogli anarchici delle Romagne e si lagna vivamente col Panizza medesimo della sua tepidezza, della indecisione e lentezza nell'affermarsi con un colpo di mano; e chiude la lettera così: « in ogni caso se il colpo andando a male vi portasse sui banchi degli accusati, guardate di approfittarne per diventare almeno pubblici accusatori. »

TELEGRAMMI

Parigi 21 — La principessa Enrico di Battemberg ha partorito stamane a Windsor un figlio maschio.

Madrid 21 — Senato — Marcoartu insistette sui diritti della Spagna per possedere Gibilterra. Il ministro degli esteri rispose che nessun diplomatico spagnuolo mancò al suo dovere di cercare la soluzione della questione di Gibilterra, ma che le difficoltà sono tali che la Spagna deve rassegnarsi. Il discorso del ministro fu ascoltato con viva attenzione e *molto* applaudito specie quando parlò delle relazioni diplomatiche della Spagna con le altre nazioni. Constatò che tutte le squadre navali d'Europa si recarono a salutare la reggente a Barcellona.

Vienna 21. — Il ministro del commercio diresse una lettera al presidente della borsa dichiarando di annettere un grande valore alla riunione del mercato internazionale dei grani in Vienna; lo invitato a fare tutti i passi onde assicurare alla capitale il mantenimento dell'istituzione.

Notizie di Borsa

22 maggio, 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 98.20	a L. 98.30
id. id. 1 Lugl. 1889	» 96.03	» 96.13
id. austriaca in carta	da F. 85.95	a F. 86.20
id. » in arg.	» 86.20	» 86.50
Fiorini effettivi	da L. 212.75	a L. 213.75
Banconote Austriache	» 212.75	» 213.75
Azioni Banca di Udine	» 95.—	
» Banca Pop. Friul.	» 102.—	
» Tramvia Udine	» 95.—	
Cotonificio Udinese	» 1070.—	

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 Giugno 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 luglio 1889 partirà da **Genova il vapore**
TIBET cap. Andrae

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15.
Per passeggeri di 3° Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'emigrazione signori F. VOLPE della ditta G. VANINI e C. via del Campo, N. 12, e signor BALLETTO ROSSI CARO 10 e C. vico Cartai numero 5. M. 235 G.

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M. RICHARD **SCHNEIDER**, *inventore e fabbricante, 22, rue di Armaillé in Parigi.*

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani

da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo *le norme stampate nel listino*, e non diversamente.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che li suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

***Venezia**, 20 Agosto 1885.*

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

FERNET-BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884; ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1878.

1888 — Gran Diploma 1.o grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **ventícinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiajo da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Elegante e Bellissimo

regalo d'occasione

I Papi difensori dell'indipendenza Italiana. Vol. di 460 pag. con 25 incisioni

Questo volume del costo di L. 10 si spedisce in tutto il Regno, franco d'ogni spesa, verso rimessa di vaglia di L. 4 all'editore Michele Lovesio in Roma, piazza di San Ignazio, 127. Per l'estero aggiungere al costo d'ogni copia L. 1 per la spedizione.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati ai quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C. Milano

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, a procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale; preservandoli dal divenir grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita, 3.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11.50 o legato 14.50 — Per l'Unione Postale 12.50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA, ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri, di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in elegante scatola presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

"Jockey SAPONE" Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey-Sapone."

"Jockey SAPONE" Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone."

"Jockey SAPONE" Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 4.00 Cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 17.00, franche in Italia. Rivolgersi in Milano, 8, Via Cappellari, al Direttore del "Jockey-Sapone."